



COMUNE
di
TARANTO

Piano di Zona
Ambito di
Taranto



COMUNE DI TARANTO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
Via Lazio, 45

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER L'ATTUAZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO PER LA PRESA IN CARICO QUALIFICATA DEI CITTADINI DESTINATARI DEL RED 3.0 II EDIZIONE (CUP B39J20001350009) ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017

Premesso che l'Ambito Territoriale Sociale di Taranto intende attuare azioni in attuazione all'obiettivo tematico IX, Azioni 9.1 e 9.4, del Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR- FSE), che fissa gli obiettivi di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione della strategia regionale per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate, sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;

Tenuto conto delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016 "Reddito di dignità regionali e politiche per l'inclusione sociale attiva", con cui la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia di contrasto al disagio socioeconomico, alla povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale;

Vista la Legge Regionale n. 19/2006 e successivo regolamento regionale n. 4/2017 (Art. 21);

Considerato il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016, come integrato e modificato dal Regolamento Regionale n. 2/2018, a seguito del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", in attuazione della Legge delega n. 33/2017;

Visti il Piano Nazionale per il contrasto alla povertà, approvato con Decreto del Ministero del Lavoro del 18 maggio 2018 e il Piano Regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1565 del 4 settembre 2018;

Considerati gli indirizzi operativi e i criteri di accesso, definiti con Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 9 aprile 2019 e finalizzati ad adeguare la Misura regionale del Reddito di Dignità, all'intervenuta Legge 28 marzo 2019, n. 26 di conversione, con modificazioni, del decreto- legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante "disposizioni urgenti in materia di Reddito di cittadinanza e di pensioni";

Tenuto conto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 430 del 30 marzo 2020, con cui si è disposta la prosecuzione della misura regionale di sostegno al reddito denominata Reddito di Dignità - ReD 3.0 (edizione 2) per l'anno 2020 e successivi, a valere sulle risorse ancora disponibili nel P.O. FESR-FSE 2014-2020 azioni 9.1-9.4, per la realizzazione di un percorso di condivisione con gli Ambiti territoriali sociali dei criteri di selezione dei destinatari finali delle modalità operative di gestione e attuazione della misura ReD 3.0 II edizione, con l'obiettivo di addivenire ad un Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, previa approvazione da parte della Giunta Regionale del relativo Accordo e dei criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali;

Visti:

- la Deliberazione di Giunta Regionale 12 maggio 2020, n. 688, con cui è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e gli Ambiti Sociali territoriali (allegato A), ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, finalizzato a disciplinare il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali, per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016 e s.m.i., nonché ad approvare quale criterio di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali, il criterio demografico calcolato sulla base dei dati ISTAT, disponendo che l'utilizzo delle risorse assegnate e ripartite, per l'attuazione degli Accordi tra Regione ed Ambiti territoriali dovranno essere utilizzate, prevalentemente, per l'erogazione dei contributi economici/indennità di attivazione, in favore dei cittadini beneficiari della misura, riservando una quota specifica, non superiore al 5% di quanto ripartito per ciascun Ambito territoriale, alla realizzazione di azioni trasversali e di sistema, utili all'attuazione della misura ed una quota non superiore ad 1,00 € per abitante, per l'attuazione di azioni di supporto specialistico, da realizzare in collaborazione con soggetti del terzo settore, al fine di qualificare la fase di presa in carico dei soggetti beneficiari;
- la Determinazione Dirigenziale 27 maggio 2020, n. 403 con cui è stato approvato il riparto delle risorse assegnate dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 688/2020, a favore degli Ambiti territoriali sociali, in base al criterio individuato;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 18 giugno 2020, n. 944, con cui sono stati approvati lo studio per la determinazione del costo standard, per l'erogazione delle indennità economiche di attivazione del Reddito di Dignità, effettuato dalla A.Re.S.S. e lo schema di Atto aggiuntivo all'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, approvato con la citata DGR n.688/2020;
- le Linee Guida per l'utilizzo delle risorse riservate, per l'attuazione di azioni di supporto specialistico, da realizzare con soggetti del terzo settore, al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali del Reddito di

Dignità (ReD 3.0 II edizione), elaborate dagli uffici regionali competenti, con l'ausilio dei maggiori rappresentanti del terzo settore pugliese (Forum del Terzo Settore, Confcooperative, Legacooperative) e approvate con A.D. n. 1254 del 22/12/2020, a seguito della sessione di lavoro del 18 dicembre 2020 del Tavolo di partenariato socioeconomico per l'attuazione del Reddito di Dignità regionale, che ha approvato all'unanimità la proposta elaborata;

- la deliberazione n. 137 del 29/05/2020 e n. . 944 del 18/06/2020 della Giunta Comunale del Comune di Taranto in cui si prendeva atto dello schema di accordo e relativo atto aggiuntivo sottoscritti dal Comune di Taranto e dalla Regione Puglia;

VISTA l'adesione all'iniziativa da parte dei soggetti del Terzo Settore presenti sul territorio avvenuta con la pubblicazione della Manifestazione di Interesse per aderire alla sottoscrizione di un Piano Operativo/Patto di comunità per supportare la presa in carico e l'integrazione delle persone beneficiarie del Reddito di Dignità 3.0 II edizione pubblicata in data 08/02/2021 e della Manifestazione di interesse per l'individuazione di enti del terzo settore per l'attuazione di azioni di supporto specialistico per la presa in carico qualificata dei cittadini destinatari del reddito di dignità 3.0 II edizione pubblicata in data 23/04/2020;

VISTO la riunione avente all'ordine del giorno il coordinamento delle attività relative alla co-progettazione per la realizzazione di un piano operativo o patto di comunità per la presa in carico e/o integrazione delle persone tenutasi in data 08/06/2021;

VISTO il *Piano Operativo con gli ETS*, ReD3.0 II edizione redatto secondo lo schema allegato alle Linee Guida regionali, approvate con A.D. n. 1254 del 22/12/2020, riportante le attività prioritarie individuate in base ai bisogni legati alla condizione di povertà ed esclusione sociale rilevati sul territorio, già condiviso e sottoscritto tra l'Ambito di Taranto ed alcuni ETS e Organizzazioni Sindacali di categoria;

VISTA la Determinazione Dirigenziale di approvazione del presente Avviso n. 1775 del 25/11/2021;

si intende dare avvio ad una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di Enti del Terzo settore, di cui all'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo settore, che offrano percorsi di supporto specialistico al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali del ReD 3.0 II edizione;

Visti, altresì, il Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 e ss.mm.ii., recante il Codice del Terzo settore;

Convenuti di attivare e consolidare una rete stabile di partenariato, con tutte le realtà territoriali del terzo settore e del privato sociale, per realizzare le azioni di accompagnamento, tutoraggio ed affiancamento specialistico, in favore dei cittadini beneficiari della misura di sostegno regionale ReD 3.0 II edizione e dei loro nuclei familiari, con riferimento particolare a quelli ritenuti in condizione di fragilità sociale e vulnerabilità, al fine di migliorare l'efficacia della presa in carico e dei percorsi attivati di inclusione sociale, secondo le modalità e i requisiti indicati nel Patto per l'inclusione sociale attiva, a seguito delle competenze individuali e

familiari rilevate, in sede di analisi multidimensionale dei bisogni e delle risorse, da parte del case manager o dalla Equipe multidisciplinare;

Tanto premesso, considerato e ravvisato

IL COMUNE DI TARANTO INDICE IL SEGUENTE AVVISO PUBBLICO

Art. 1 Finalità

Il presente Avviso Pubblico ha la finalità di individuare Enti del Terzo settore, di cui all'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo settore, fra cui Società Cooperative Sociali, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale, Imprese sociali e Fondazioni, interessate a stipulare specifico **Accordo di Collaborazione** con l'*Ambito Territoriale di Taranto* per l'attuazione di azioni di supporto specialistico, finalizzate alla qualificazione della presa in carico dei cittadini beneficiari della misura regionale ReD 3.0 II edizione.

La Manifestazione di interesse si pone lo scopo di realizzare, a seguito del coinvolgimento degli ETS, l'attivazione di percorsi di coprogrammazione e coprogettazione, la definizione e l'attuazione di azioni ed attività coordinate, attraverso il partenariato tra il Comune di Taranto e il TS, diventando gli stessi ETS i protagonisti "alla pari" del processo di *decisionmaking*, nel riconoscimento del loro ruolo di intercettatori dei bisogni di inclusione ed integrazione, espressi dai cittadini dei territori dell'Ambito Territoriale Sociale

Art. 2 Oggetto

L'Ambito Territoriale di Taranto intende individuare Enti del Terzo settore (in avanti anche solo ETS), di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo settore (in avanti anche solo "CTS"), quali Società Cooperative Sociali, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Imprese Sociali e Fondazioni, disponibili a stipulare "Accordi di Collaborazione" finalizzati a condividere, definire, realizzare azioni di supporto specialistico, al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali del ReD 3.0 II edizione, in riferimento alle aree di azioni e attività individuate nel *Piano operativo con gli ETS* ReD 3.0 II edizione redatto secondo lo schema allegato alle Linee Guida regionali, approvate con A.D. n. 1254 del 22/12/2020.

Gli ETS potranno presentare domanda di candidatura in forma singola o di raggruppamento temporaneo. In caso di ATS, il soggetto capofila dovrà essere sempre l'Ente del Terzo Settore ovvero soggetto proponente della candidatura.

Le attività dovranno svolgersi durante il periodo compreso tra il 01/01/2022 ed il 31.12.2022 salvo diverse disposizioni normative regionali e dovranno essere **rese nei confronti dei destinatari esclusivamente in modalità gratuita.**

Art. 3 Importo finanziabile e ammissibilità delle spese

Le risorse disponibili, come da Deliberazione di giunta Regionale n. 688/2020, riservate all'attuazione di azioni di supporto specialistico da realizzare in collaborazione con gli ETS, ammontano a € 196.702,00 per un numero ipotetico di utenti di circa 316.

Ciascun progetto potrà essere finanziato in base alle spese effettivamente sostenute

ed ammesse, **per un importo di €12.500,00**

Il numero minimo di utenti da inserire nel progetto è pari a 20.

Le spese ammissibili devono essere sempre imputabili in via esclusiva ad attività oggetto del progetto finanziato e devono essere riconducibili alle seguenti macrovoci:

- a) spese per acquisto di Servizi, forniture, beni strumentali strettamente connessi alle attività di progetto;
- b) rimborsi spesa di volontari nel rispetto delle norme di cui all'art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzosettore;
- c) spese per l'assicurazione dei volontari e deidestinatari;
- d) spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione;
- e) spese per il servizio trasporto;
- f) altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente, cioè non si intenda recuperabile. La condizione di soggetto Iva o meno dovrà essere documentata con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore del finanziamento.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA, se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse non direttamente riconducibili alle attività progettuali;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili, con l'eccezione dell'autentica delle firme sulla polizza fideiussoria;
- Spese relative all'acquisto discorte;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfettaria;
- Oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- Oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- Oneri relativi a seminari e convegni non finanziati nell'ambito del progetto;
- Spese per gli oneri connessi all'adeguamento di autoveicoli o attrezzature;
- Ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

La documentazione in originale, archiviata in maniera ordinata, deve essere conservata agli atti dal soggetto beneficiario e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'eventuale attività di controllo.

In riferimento ai costi di "personale", sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:

- Ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
- Copia dei cedolini;
- Elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);

- F24, debitamente quietanzati, a dimostrazione del versamento delle ritenute (art. 68 del Reg. UEn. 1303/2013).

Non sono in ogni caso ammissibili le spese sostenute in contanti o tramite compensazione di crediti e debiti e che, in generale, sfuggano alla piena tracciabilità delle operazioni secondo quanto definito dalla Legge n. 136/2010, come modificata dalla L. n.217/2010.

Tutte le spese dovranno essere rendicontate dagli ETS coinvolti e **corredate da appositi giustificativi di spesa a costi reali**, secondo quanto stabilito dalla normativa di settore nonché dalle linee guida regionali per il monitoraggio e la rendicontazione e dalle linee guida regionali Terzo Settore. Su ogni documento di spesa dovrà essere riportato il CUP (**B39J20001350009**) di progetto ed apposta la dicitura “Operazione cofinanziata nell’ambito del P.O. Puglia FESR – FSE 2014-2020 Asse IX Azione 9.1- 9.4”. Degli stessi documenti deve essere fornito un **elenco dettagliato**, con gli estremi degli stessi, data, oggetto, importo e riferimento alla tipologia di attività indicata nella relazione delle attività.

Se la spesa effettiva relativa al singolo progetto sarà inferiore all’importo previsto, le economie saranno utilizzate per finanziare altri progetti ammessi, tramite scorrimento dell’elenco dei soggetti ammessi.

Saranno attivati singoli progetti tenendo conto del numero e della tipologia di bisogni dei destinatari finali segnalati dal Servizio Sociale Professionale e delle risorse disponibili, comprese le economie di cui sopra ed eventuali ulteriori finanziamenti comunitari, statali, regionali.

Al termine del progetto, all’esito positivo della verifica della documentazione giustificativa di spesa da parte dell’ufficio preposto, dovrà essere presentata apposita fattura/titolo di spesa fiscalmente valido. Non si considerano documenti probatori le autofatture, le fatture pro-forma ed i preventivi, né saranno considerate ammissibili fatture emesse da soggetti partner.

Le modalità di rimborso delle spese sostenute saranno definite successivamente all’interno dei contratti sottoscritti tra le parti. Il Comune di Taranto si riserva di non liquidare il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

Art. 4 Destinatari finali degli accordi

I destinatari finali degli Accordi di collaborazione di cui all’articolo 5 saranno i cittadini beneficiari del ReD 3.0 II edizione, i quali abbiano sottoscritto il *Patto per l’Inclusione Sociale attiva*, che prevede la realizzazione di un percorso personalizzato di inclusione sociale, sulla base del profilo psico-sociale, familiare, comunitario e professionale del nucleo familiare destinatario e che abbiano espresso apposita disponibilità ad aderire al percorso di accompagnamento all’inclusione sociale, secondo le modalità e i requisiti stabiliti nel *Patto*.

I cittadini beneficiari del ReD 3.0 II edizione sono tenuti ad un impegno, di almeno 62 ore mensili, di cui almeno la metà in attività di tirocinio per l’inclusione sociale, progetti di sussidiarietà ovvero lavoro di comunità (come definito nella DGR n. 972 del 13 giugno 2017), a seguito di accordo tra le parti.

Art. 5 Termini degli accordi

Gli Accordi di collaborazione con gli ETS considerano i seguenti aspetti:

- modalità di svolgimento delle attività e relativa tempistica;
- gli impegni del Comune, da una parte, e degli ETS, dall'altra parte;
- le modalità di consultazione, coordinamento e controllo;
- le modalità di rimborso di costi ed oneri per l'attuazione delle azioni di supporto specialistico

Art. 6 Requisiti di partecipazione

Possono presentare domanda di manifestazione di interesse gli Enti del Terzo Settore quali le Società Cooperative Sociali, le organizzazioni di volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale, le Fondazioni iscritte negli appositi registri e, come definiti dall'art. 4 del CTS, in forma singola o di raggruppamento temporaneo.

I soggetti aderenti devono possedere, al momento della presentazione della domanda e per tutto il periodo di attivazione della proposta progettuale, i seguenti requisiti:

Requisiti di ordine generale attestanti:

di non essere incorsi:

- in alcuna delle condizioni ostative previste dall'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 es. m.i.;
- in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE2004/18;
- in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione, di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici

- relativi a lavori, servizi e forniture;
- in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/onazionali;
 - in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
 - in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248;
 - di essere in possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. n.23/2013 in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - che le spese presentate in sede di rendicontazione non formeranno oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali e/o comunitari (fatto salvo l'eventuale cofinanziamento da parte di soggetti pubblici individuati come partner);
 - che le stesse attività proposte non beneficino di altri finanziamenti pubblici a qualunque titolo percepiti.

Requisiti di capacità tecnica

- essere iscritti nel Registro Unico nazionale del terzo settore (RUNTS) o, nelle more, in uno dei registri attualmente previsti ex art. 101 D. Lgs.117/17;
- essere in regola rispetto agli obblighi di pagamento dei contributi assicurativi-previdenziali (DURC se dovuto);
- essere in possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 3 della L.R.n.23/2013;
- perseguimento di finalità di cui alla direttrice scelta e senza scopo di lucro;
- iscrizione, laddove previsto per legge, alla CCIAA, in alternativa di non essere tenuto/all'iscrizione alla CCIAA con indicazione della motivazione;
- disponibilità di una casella di posta elettronica certificata;
- possesso di uno statuto/atto costitutivo o, comunque, di un atto fondante valido, efficace e regolarmente redatto in conformità alle disposizioni normative applicabili, regolarmente registrato.

I soggetti proponenti possono presentare candidatura nell'ambito di una sola direttrice di cui al successivo art.8.

Il Comune di Taranto si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere all'affidamento del progetto anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Art. 7 Termini e modalità di presentazione

I soggetti interessati potranno aderire al presente Avviso per Manifestazione di interesse, compilando l'apposito modulo di cui all'Allegato A, reperibile sul sito istituzionale del Comune di Taranto <http://www.comune.taranto.it> (sezione "amministrazione trasparente").

La domanda, in carta libera, e redatta secondo il modulo di cui all'allegato A, dovrà necessariamente contenere la manifestazione di interesse, debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente, e la dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46, 47, 75, 76, 77 bis, del DPR 445/2000, delle seguenti informazioni a seconda della tipologia di appartenenza:

- ✓ gli estremi della iscrizione nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale;
- ✓ gli estremi della iscrizione all'Albo delle Cooperative sociali;
- ✓ gli estremi dell'iscrizione alla Camera di Commercio;
- ✓ l'iscrizione nel RUNTS, laddove esistente;
- ✓ il riferimento delle polizze contro gli infortuni e la responsabilità civile per dipendenti/volontari;
- ✓ il numero di persone, segnalate dal Comune, che possono essere ospitate dalla Società cooperativa/Organizzazione/Associazione/Fondazione/Ente, a seguito di specifico progetto;
- ✓ il costo stimato per la realizzazione del progetto;
- ✓ l'impegno al debito informativo periodico circa l'andamento dei progetti posti in essere;
- ✓ l'impegno a raccordarsi e coordinarsi con i Servizi Sociali del Comune;
- ✓ la presa visione e l'accettazione di tutte le condizioni contenute nell'Avviso di Manifestazione di Interesse;
- ✓ l'impegno al rispetto integrale delle clausole anticorruzione, per quanto applicabili.

In caso di raggruppamento, tutti i legali rappresentanti della costituenda ATS dovranno autodichiarare il possesso dei requisiti.

L'istanza, compilata secondo l'apposito modulo di cui all'Allegato A, dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- a) Proposta di progetto, di cui al successivo art.8, (compilato secondo il modulo di cui all'Allegato B), firmato dal soggetto proponente e/o da tutti i componenti l'ATS;
- b) Copia del documento di identità del dichiarante, in corso di validità;
- c) Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto dai quali emerga che l'organismo opera nello specifico settore oggetto dell'Avviso;
- d) Curriculum sintetico dell'organismo proponente, del coordinatore e del personale da impiegare nel progetto;
- e) Scheda contenente l'elenco di eventuali convenzioni, contratti, protocolli di intesa con enti pubblici e privati qualora il soggetto candidato ne abbia in essere o intenda attivarne ai fini della realizzazione delle attività previste dalla proposta progettuale e relative copie di convenzioni/contratti/protocolli d'intesa riportate nell'elenco;
- f) In caso di partecipazione di più soggetti in forma associata deve essere allegata altresì copia dell'atto di costituzione formale e legalmente valida della partnership oppure impegno a costituirsi in ATS entro 15 giorni in caso di ammissione con correlata individuazione del soggetto capofila.

Tutta la documentazione riferita al soggetto proponente dovrà essere prodotta, a pena di inammissibilità, previa apposizione di firma del legale rappresentante.

La domanda ed i relativi allegati dovranno pervenire all'Ufficio dei Servizi Sociali - Area Contrasto alle Povertà a mezzo PEC all'indirizzo servizisociali.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it allegando la documentazione richiesta e indicando nell'oggetto la dicitura: **“Manifestazione di interesse per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per l'attuazione di azioni di supporto**

specialistico, finalizzate alla qualificazione della presa in carico dei cittadini beneficiari della misura regionale ReD 3.0 II edizione”.

Le istanze pervenute entro le ore 12,00 del 16/12/2021 saranno esaminate e valutate da un apposita Commissione, in applicazione dei principi del procedimento amministrativo, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm. ii.

La stessa Commissione procederà alla stesura di una graduatoria secondo i criteri di valutazione di cui all’art. 13 del presente Avviso. Nel caso di risorse residue rispetto alla prima finestra temporale, l’ambito accetterà ulteriori istanze, pervenute anche successivamente al termine sopra indicato, che saranno valutate a sportello entro 15 giorni dalla data di arrivo secondo l’ordine cronologico, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Si precisa che ogni ETS potrà presentare nella prima finestra temporale (16/12/2021) massimo una proposta progettuale. In caso di risorse residue saranno valutate ulteriori proposte progettuali ricevute successivamente alla data del **16/12/2021** anche dallo stesso soggetto proponente.

Si precisa che si applica la disciplina sul soccorso istruttorio.

Art. 8 Le azioni da realizzare

Le azioni previste dal *Piano operativo* sono diverse, ma tutte fanno riferimento ad interventi tesi a supportare, monitorare e migliorare l’andamento dei Patti di Inclusion e i percorsi di inclusione sociale dei cittadini e dei loro nuclei familiari. In particolare, si precisa che tutte le azioni da finanziare dovranno essere dirette verso i cittadini destinatari finali del ReD 3.0 II edizione (e i loro nuclei familiari), escludendo quindi mere azioni di consulenza agli uffici che non rientrino nel supporto per la qualificazione di singole attività per singole situazioni familiari.

Il suddetto *Piano* individua tre distinte direttrici di azione, in riferimento alle quali l’Ambito di Taranto, sulla base delle caratteristiche e dei bisogni rilevati in fase di presa in carico dei destinatari finali delle varie edizioni del Reddito di Dignità, ha rilevato come prioritarie e necessari determinate tipologie di interventi, come di seguito specificato:

1. La **prima direttrice di azione** fa riferimento ad interventi trasversali, rivolti cioè alla generalità degli utenti presi in carico dall’Ambito territoriale, tesi a migliorare il percorso di inclusione intrapreso e ad elevare il grado di integrazione fra tali cittadini e la loro comunità di riferimento. Nell’ambito di tale direttrice, le proposte progettuali dovranno riguardare prevalentemente attivazione di *percorsi di “alfabetizzazione digitale”, finalizzati al superamento del digital divide*, quali ad esempio:

- percorsi formativi per l’apprendimento delle competenze di informatica di base con eventuale rilascio di certificazioni riconosciute al livello regionale/nazionale;
- percorsi formativi per acquisizione di competenze informatiche e digitali avanzate con eventuale rilascio di certificazioni riconosciute al livello regionale/nazionale;
- laboratori per il potenziamento delle capacità di utilizzare i moderni mezzi di comunicazione digitale (es. smartphone, PC, tablet, ecc);
- percorsi di supporto nella ricerca attiva del lavoro (es. supporto nella stesura del C.V. in formato europeo, nella ricerca sul web delle offerte di lavoro, nell’iscrizione ai portali/siti internet per la candidatura ad eventuali offerte di lavoro);
- percorsi di supporto nell’attivazione e gestione dell’identità digitale, dei social network, nel rispetto della normativa sulla privacy per la tutela di sé e dell’altro.

2. La **seconda direttrice di azione** riguarda l'attivazione di “pacchetti personalizzati” di intervento, destinati a “rinforzare” il Patto di inclusione, in particolar modo per i casi più fragili, così come individuati e definiti dall'equipe multidisciplinare del singolo Ambito territoriale. Tali azioni aggiuntive (come estensione e potenziamento delle azioni già citate tra quelle trasversali) agiranno sui maggiori punti di debolezza individuati per il cittadino ed il nucleo familiare, in sede di assessment. Tra gli interventi qualificanti il “pacchetto personalizzato” potranno essere proposti progetti inerenti *attività ed interventi culturali e ricreativi*, finalizzati all'inserimento del cittadino e del nucleo in realtà associative e/o aggregative del territorio; tra questi possono rientrare a titolo esemplificativo:

- interventi culturali e sociali per i beneficiari RED 3.0 II EDIZIONE adulti, finalizzati ad esempio alla promozione della cultura, della lettura, del rispetto ambientale, della conoscenza dei beni culturali del proprio territorio, della cultura alimentare, delle competenze linguistiche ed eventuale apprendimento di lingue straniere con rilascio di eventuale certificazione riconosciuta;
- interventi rivolti ai figli minori dei beneficiari RED 3.0 II EDIZIONE, suddivisi per fasce d'età, anche nell'ambito per esempio di attività di supporto allo svolgimento dei compiti scolastici, di acquisizione delle competenze linguistiche, laboratori sull'apprendimento delle lingue straniere, sulla cultura alimentare e ambientale, laboratori culturali per genitore-bambino, ecc..

3. La **terza direttrice di azione** potrà prevedere tutte quelle azioni “di sistema”, finalizzate al monitoraggio dei percorsi di inclusione (percorsi formativi di tirocinio/progetti di sussidiarietà) avviati dal Servizio Sociale Professionale nell'ambito del patto per l'inclusione sociale attiva sottoscritto dal cittadino beneficiario del RED 3.0 II EDIZIONE.

Tra le attività di quest'ultima direttrice di azione possono essere presentate proposte riguardanti:

- affiancamento e tutoraggio ai cittadini destinatari finali (e al loro nucleo familiare), nella realizzazione delle attività previste nei Patti, con annessa registrazione delle presenze/assenze;
- supporto alla certificazione di acquisizione di soft skills ovvero di qualifiche professionali e simili;
- supporto all'azione di matching domanda/offerta (profilatura soggetti, profilatura fabbisogni soggetti ospitanti, ecc.), monitoraggio ed assistenza, in itinere, ai soggetti ospitanti (ed ai beneficiari ReD 3.0 II edizione), in fase di esecuzione dei percorsi di inclusione;
- facilitazione di processo, nella realizzazione di eventuali attività “a distanza” previste dal Patto e riduzione del digital divide.

Gli interventi citati (ed altri simili) potranno accompagnare l'implementazione del percorso di inclusione intrapreso dai cittadini utenti, in ogni sua fase.

Si tratta di attività tese a migliorare, complessivamente, la capacità dell'Ambito territoriale, di gestire i percorsi di inclusione e, soprattutto, di connettere gli stessi al più complessivo sistema di servizi ed interventi di welfare, attivati sul territorio, attraverso l'implementazione del Piano sociale di zona.

L'intento è quello di accompagnare i cittadini utenti, lungo tutti i 12 mesi previsti dal percorso, già dalla fase di assessment e sottoscrizione del Patto e, costantemente, durante tutto il periodo di implementazione dello stesso.

Non secondario, in tal senso, potrà essere il ruolo di “facilitatori di processo” che, i soggetti del TS potranno avere, al fine di migliorare il livello di interconnessione tra i diversi servizi della PA, di fatto coinvolti (o comunque attivabili), rispetto ad un complessivo percorso di inclusione.

Si specifica che i progetti non possono prevedere il coinvolgimento dei beneficiari in ruoli dell'organizzazione del soggetto ospitante o in mansioni in sostituzione del personale dipendente assente a causa di malattia, congedi parentali, ferie ed altro o in sostituzione dei contratti a termine.

Art. 9 Impegni e responsabilità del gestore

I soggetti affidatari sono gli unici responsabili delle attività svolte.

I soggetti organizzatori sono obbligati a farsi carico di ogni responsabilità civile e penale derivante dalla "culpa in vigilando" degli operatori nel rapporto con gli utenti loro affidati. Il Comune sarà, pertanto, sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità che dovesse eventualmente derivare, nell'espletamento delle attività, per danni, infortuni, incidenti o simili causati a cose e/o terzi.

I soggetti interessati dovranno:

- a) trasmettere comunicazione di avvio attività;
- a) attivare adeguata copertura assicurativa, per tutti i partecipanti alle attività (sia adulti che minori), per il personale e per responsabilità civile verso terzi;
- d) servirsi per le attività di strutture conformi alle vigenti normative in materia di igiene e sanità, prevenzione degli incendi, sicurezza degli impianti ed accessibilità;
- e) utilizzare personale in regola con gli obblighi di formazione sulla sicurezza;
- f) garantire il rispetto delle normative vigenti sulle attività rivolte ai partecipanti, in particolare quelle relative alla riservatezza ed alla gestione dei dati sensibili ed all'apriacy;
- g) provvedere alla tenuta di un registro su cui annotare le presenze dei partecipanti da trasmettere al Comune mensilmente;
- h) trasmettere la relazione periodica delle attività da allegare alla richiesta di rimborso spese intermedia e finale e ulteriore documentazione giustificativa richiesta dall'Ufficio competente ai fini della rendicontazione;
- i) garantire l'apertura, la chiusura, la sorveglianza, la custodia, l'adeguata pulizia e sanificazione degli ambienti utilizzati per le attività;
- l) qualora nell'offerta progettuale sia previsto di garantire anche il servizio di trasporto in favore dei destinatari finali, assicurare idonei mezzi di trasporto nel rispetto della normativa in materia.

Il soggetto attuatore dovrà inoltre garantire che il progetto candidato sia realizzato nel rispetto delle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali relative alle misure idonee a prevenire e ridurre il rischio di contagio da COVID 19, compresi gli obblighi relativi alla Certificazione Verde (Green Pass) come previsto da ultima normativa nazionale in merito alle "misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" ed alle "misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema discreening".

Il soggetto attuatore dovrà garantire l'adempimento di comunicazione di inizio attività prevista dalla normativa Covid, relativamente alla conformità alle prescrizioni contenute nelle disposizioni normative nazionali e regionali.

Ogni responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento delle attività o per cause ad esse connesse, derivino a persone o a cose è, senza riserve ed eccezioni, a totale carico del Soggetto gestore. Il Soggetto gestore è obbligato, infatti, a farsi carico di ogni responsabilità civile e penale derivante da "culpa in vigilando" degli operatori nel rapporto con gli utenti loro affidati. Il Comune sarà, pertanto, sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità che dovesse eventualmente derivare,

nell'espletamento delle attività, per danni, infortuni, incidenti o simili causati a cose e/o terzi.

L'Ambito di Taranto, in relazione all'esecuzione delle azioni oggetto del presente Avviso pubblico, di cui detiene la titolarità, per quanto riguarda gli ETS, svolge la propria attività di verifica e di controllo, ai sensi degli articoli 92 e 93 del CTS.

Art. 10 Proposta progettuale

La proposta di progetto, a pena di esclusione, dovrà essere elaborata in conformità a quanto disciplinato al precedente art. 8 "Azioni da realizzare".

La proposta progettuale dovrà obbligatoriamente consentire l'assolvimento dell'impegno del percettore del Reddito di Dignità di almeno 62 ore mensili di attività, di cui almeno la metà in attività di tirocinio per l'inclusione sociale, progetti di sussidiarietà ovvero lavoro di comunità (come definito nella DGR n. 972 del 13 giugno 2017), a seguito di accordo tra le parti.

Le attività ricomprese nel Patto di inclusione sociale attiva possono essere ricomprese tra le seguenti:

1. frequenza di un **tirocinio finalizzato all'inclusione sociale** di cui all'art. 1, comma 2, lettera d) della L.R. 23/2013 come riformulata dalla L.R. n. 14 del 2015, scelto dall'equipe multidimensionale di Ambito tra quelli disponibili nell'ambito del *catalogo dei percorsi di attivazione per il ReD* attivato in Puglia ai sensi della Del. G.R. n.928/2016 e s.m.i.;
2. frequenza di un **progetto di sussidiarietà** ai sensi di quanto previsto con la Del. G.R. n. 928/2016, definito come percorso di attivazione simile a quello del tirocinio per l'inclusione sociale ma attivato da soggetti del terzo settore non aventi natura di impresa (ad es. associazioni di volontariato, parrocchie, ecc.), scelto dall'equipe multidimensionale di Ambito tra quelli disponibili nell'ambito del già citato catalogo dei percorsi di attivazione per il ReD;
3. frequenza di un **lavoro di comunità** concernente progetti di empowerment e cittadinanza attiva finalizzati all'inclusione sociale attivati direttamente dagli Ambiti territoriali, anche in collaborazione con soggetti del terzo settore, ai sensi di quanto previsto dalla Del. G.R. n. 972/2017;
4. percorsi di **formazione, addestramento ed alfabetizzazione di base** finalizzati ad aumentare le competenze e le conoscenze dei soggetti ammessi alla misura nell'ottica di una loro migliore capacità di inclusion sociale ed anche di un possibile innalzamento del loro pronostico di occupabilità;
5. altre **azioni finalizzate all'inclusione sociale** e dall'empowerment svolte dal soggetto ammesso alla misura, con il supporto di operatori specializzati individuate dall'Ambito territoriale, riferite, per esempio, ai seguenti ambiti tematici: orientamento al lavoro e formulazione di un proprio bilancio delle competenze, support alle competenze genitoriali e di cura dei minori, counselling psicosociale, supporto al miglioramento del grado di autonomia personale (soprattutto per soggetti con particolari forme di fragilità).

Gli Ambiti, in riferimento alla tipologia lavori di comunità extra-familiari, potranno, qualora ritenuto opportuno, coinvolgere i destinatari della misura ReD anche per attività legate alle misure di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, la sorveglianza parchi, il controllo dell'accesso alle aree comuni, la consegna farmacie da alimenti a domicilio, ecc.), adottando specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione degli stessi destinatari della misura.

Tutte le attività prima indicate potranno essere attivate anche in forma "mista" e modulate nell'ambito del Patto di inclusione sociale, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le attività condotte devono essere opportunamente ed adeguatamente tracciate e quindi monitorabili e verificabili, anche da terzi, in ogni fase del percorso;
- la durata complessiva delle azioni svolte nell'ambito del Patto di inclusione sottoscritto (ricomprese fra quelle citate) non potrà essere inferiore alle 62 ore mensili, salvo che nei casi di sospensione, assenza, revoca e/o rinuncia;
- le attività afferenti ai punti 1, 2 e 3 dell'elenco precedente devono prevedere una durata almeno del 50% del totale delle ore previste nel Patto di inclusione sottoscritto.

La proposta progettuale, coerentemente con gli orientamenti precedentemente riportati, debitamente sottoscritta dal Rappresentante Legale dell'Ente e/o da tutti i componenti l'ATS, dovrà contenere le seguenti informazioni, come da format allegato (Allegato B):

1. Titolo del progetto;
2. Ambito di progetto (direttrice di cui all'art.8)
3. Soggetto promotore (indicare soggetto capofila e altri soggetti in caso di ATS);
4. Altri soggetti coinvolti nel progetto mediante eventuali partnership/accordi, con l'indicazione delle rispettive funzioni e responsabilità;
5. Finalità del progetto;
6. Data di inizio;
7. Data di fine;
8. Ambienti e spazi utilizzati e organizzazione funzionale degli stessi a fini perseguiti dal progetto;
9. Numero dei destinatari finali da inserire;
10. Fascia d'età dei destinatari;
11. Eventuali attitudini, abilità e/o competenze richieste per la partecipazione dei destinatari a specifiche attività (indicare per es. titolo di studio minimo per eventuali percorsi formativi, competenze di base minime richieste, ecc.);
12. Descrizione attività (tipologia attività, articolazione della giornata, materiali e strumenti da utilizzare, eventuale servizio trasporti e relative caratteristiche, modalità previste per l'accoglienza e gestione di persone con disabilità, ecc.);
13. Modalità e tempistiche per il coinvolgimento dei partecipanti (indicare come saranno coinvolti i beneficiari RED 3.0 II edizione nelle attività di progetto, prevedendo anche la distribuzione oraria dell'impegno, il calendario delle attività, il monte ore settimanale e complessivo);
14. Descrizione quali-quantitativa del personale impiegato, specificando i nominativi, i ruoli, il rapporto numerico operatore/destinatari (nei progetti per minori dovrà essere rispettato il prescritto rapporto numerico minimo operatore /minori precisando anche il numero di minori disabili o BES consentito, nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss. mm.ii.);
15. Materiali/strumenti di uso personale e di uso collettivo forniti dall'ente proponente e messi a disposizione dei destinatari per la realizzazione delle attività previste;
16. Modalità di verifica quotidiana delle condizioni di salute delle persone che accedono all'area del regolare utilizzo delle misure di protezione da contagio COVID 19;
17. Esperienza del soggetto proponente rispetto alla direttrice in cui si colloca il progetto ed alla tipologia di intervento da realizzare ed il suo

- radicamentoterritoriale;
18. Eventuali accordi/partnership/convenzioni già in essere, funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, o che si intende attivare appositamente per la realizzazione del progetto;
 19. Risultati attesi;
 20. Costi da sostenere e preventivo spesa;
 21. Riferimenti coordinatore/supervisore progetto.

Il Soggetto gestore si impegnerà a rispettare le disposizioni illustrate in sede di progetto e sarà l'unico responsabile della qualità delle attività svolte e della gestione complessiva delle attività.

Il soggetto attuatore deve aggiornare periodicamente il Settore Servizi Sociali sul monitoraggio del progetto, deve rendersi disponibile a produrre tutte le informazioni necessarie per consentire la raccolta dei dati nelle fasi ex-ante, in itinere ed ex-post.

Art. 11 Commissione incaricata dell'istruttoria e della valutazione

L'istruttoria e la valutazione delle candidature sarà assicurata dalla Commissione nominata dall'Amministrazione – Direzione Servizi Sociali.

Le istanze pervenute entro le ore 12,00 del 16/12/2021 saranno esaminate e valutate da un apposita Commissione, in applicazione dei principi del procedimento amministrativo, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm. ii.

Accedono alla fase di valutazione di merito tutte le domande di finanziamento che superino positivamente l'istruttoria amministrativa per l'ammissibilità formale delle domande stesse.

La stessa Commissione procederà alla stesura di una graduatoria secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 13 del presente Avviso. **Saranno considerati ammissibili i progetti che superano la soglia minima di punteggio di 70/100.**

Nel caso di risorse residue rispetto alla prima finestra temporale, l'ambito accetterà ulteriori istanze, pervenute anche successivamente al termine sopra indicato, che saranno valutate a sportello secondo l'ordine cronologico di arrivo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La Commissione, in tal caso, procederà alla redazione dell'elenco dei progetti ammessi, ovvero che abbiano superato la soglia minima di punteggio di 70/100, inseriti sempre secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi al processo di verifica è esercitabile nei tempi e nelle forme consentite dalla legge presso il Comune di Taranto – Direzione Servizi Sociali – Area “Contrasto alle Povertà”.

Art. 12 Motivi di esclusione

Le domande di adesione al presente Avviso Pubblico saranno escluse nel caso in cui:

- siano presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 2 o privi dei requisiti di accesso stabiliti dall'art. 6 del presente Avviso.
- siano prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 7 del presente Avviso;
- non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente;
- siano prive di un documento di identità in corso di validità del/dei legali rappresentanti del soggetto/i proponente/i;
- siano redatte in maniera incompleta, tale da non individuarne il contenuto;

- che prevedano lo svolgimento delle attività in un ambito territoriale non compreso nel Territorio del Comune di Taranto ;
- che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui al presente Avviso;
- si rilevino elementi non veritieri a seguito di successivo controllo.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale. Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/ chiarimenti attraverso la procedura del soccorso istruttorio.

Art.13 Criteri di valutazione

La valutazione delle candidature avverrà ad insindacabile giudizio della Commissione a tal fine incaricata sulla base di quanto disposto al precedente art. 11. Questa provvederà ad attribuire il punteggio ad ogni singola proposta progettuale secondo la seguente griglia di valutazione:

MACROCRITERI	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
Qualità e coerenza progettuale	Originalità e coerenza del progetto nella sua globalità in relazione al tema, alle finalità e agli ambiti di intervento della Misura RED 3.0 II EDIZIONE in generale e della direttrice scelta in particolare.	10
	Qualità delle attività proposte in termini di impatto sociale, culturale e ambientale ed in base alla categoria di destinatari (fascia d'età), all'articolazione e programmazione delle stesse, al monte ore complessivo previsto.	10
	Fattibilità e sostenibilità complessiva delle attività di progetto, anche in base al grado di raccordo con altre realtà del territorio.	10
Qualità e professionalità delle risorse di progetto	Anzianità operativa del soggetto proponente (1 p. per ogni anno; 10 p.= 5 anni o più)	10
	Presenza di risorse umane con competenze specialistiche necessarie per gli obiettivi di Progetto.	10
	Pertinenza del CV dell'organizzazione rispetto all'ambitotematico di attività.	10
Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario	Coerenza in merito al rapporto tra costi ed azioni da attuare.	10
	Sostenibilità e funzionalità delle spese rispetto alle attività da realizzare.	10
	Numero destinatari finali (min20 utenti) (perceptor RED) da inserire (max20 punti) Per ogni utente >20 inserito nel progetto sarà attribuito 1 punto per un massimo di 20 punti	Max 20

Verranno repute ammissibili solo le proposte che la commissione riterrà idonee, ovvero che raggiungano la valutazione minima di 70 punti.

Art. 14 Tutela della Privacy

I dati personali (anche giudiziari ai sensi art. 10 del Regolamento UE 679/16) verranno trattati esclusivamente per la seguente finalità: Individuazione di Soggetti di Terzo Settore per l'attuazione di azioni di supporto specialistico, finalizzate alla qualificazione della presa in carico dei cittadini beneficiari della misura regionale ReD 3.0 II Edizione.

Il trattamento dei dati da parte dei titolari del trattamento avverrà attraverso procedure informatiche o, comunque, mezzi telematici o supporti cartacei, nel rispetto delle adeguate misure tecniche ed organizzative di sicurezza del trattamento previste dalla normativa del Regolamento UE 679/16 (art. 32).

La natura del conferimento dei dati previsti non è facoltativa bensì obbligatoria. Si precisa che un eventuale rifiuto al conferimento dei dati comporta l'impossibilità di dare seguito alla procedura.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento UE 679/16 (diritto di accesso, diritto di rettifica, diritto di cancellazione, diritto di limitazione di trattamento, obbligo di notifica in caso di rettifica o cancellazione o limitazione del trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione).

Art. 15 Riferimenti

Il responsabile del presente procedimento è la dott.ssa Grazia Masserio, nella sua qualità di R.U.P. della Misura.

Si ricorda che sul sito istituzionale <http://www.comune.taranto.it> sezione avvisi della Direzione Servizi Sociali (Welfare pari opportunità) (sezione "amministrazione trasparente") possono essere inseriti chiarimenti e precisazioni in relazione al presente Avviso pubblico, pertanto gli Enti sono tenuti a verificare costantemente eventuali aggiornamenti, senza poter eccepire alcunché in caso di mancata consultazione: la pubblicazione sul sito vale, a tutti gli effetti di legge, come comunicazione a tutti i partecipanti alla procedura.

Qualsiasi informazione in ordine alla presente procedura potrà essere richiesta tramite pec all'indirizzo servizisociali.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it.

Art. 16 Informazioni

Il presente Avviso è reperibile sul sito internet dell'Ambito di Taranto <http://www.comune.taranto.it> sezione avvisi della Direzione Servizi Sociali (Welfare e pari opportunità) (sezione "amministrazione trasparente"). Eventuali informazioni e/o chiarimenti possono essere richiesti, alla Direzione Servizi Sociali – Area Contrasto alle Povertà, mediante invio di mail all'indirizzo: g.masserio@comune.taranto.it e/o telefonicamente al numero 099/4581777.

Art. 18 Ricorso

Avverso il presente Avviso può essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, entro il termine perentorio stabilito dal d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., recante il codice del processo amministrativo.

Il Dirigente

Dott.ssa Antonia FORNARI